

PUGLIA GIOVANE

RIVISTA ILLUSTRATA DI LETTERATURA, POLITICA E SCIENZA

ALFREDO VIOLANTE — DIREZIONE — MICHELE VITERBO

SOMMARIO

Cominciando — L'ora de l'anima, *A. Violante* — L'Università a Bari, intervista con l'on. Colajanni, *F. Manna* — La quistione clericale in Italia, *M. Viterbo* — Monte Morello, *N. De Simone Paladini* — A Primavera, *L. Fallacara* — La Pazza, *E. Rudium* — Un equivoco in religione ed uno in politica, *P. Tria* — Giov. d'Areo, Clément e Ravailiac, *Vantelio* — Schizzi a penna, *Argus* — Assunta Spina, *Achille Guerra* — Scritti inediti di *A. Angiulli*.

Un numero cent. 10 — Abbonamento a 12 numeri L. 1 — Conto corrente con la posta

Cominciando

Poche parole.

Sentimmo il bisogno di accomunare ad un'unica fede tutta la gioventù di Puglia, e pensammo ad una rivista di moderne battaglie.

Battaglie sacre in letteratura e politica, combattute con entusiasmo se non con esperienza, fra l'apatia nostra, ed il nostro scetticismo.

Pensammo che la nostra terra, arsa dal sole, chiamata barbara, ha giovani e ribelli energie e queste energie giovani e ribelli chiamiamo attorno a noi, per insieme mirare all'elevazione morale ed intellettuale di nostra gente.

Discuteremo serenamente ma liberamente, e diremo quanta e quale è la giovinezza nostra fatta di disillusioni e speranze.

Mireremo alto e saremo audaci.

Non avremo programma, perchè la libertà e la verità non soffrono delimitazioni, ma, con lo studio e l'intuito proprio alle giovani forze, tratteremo tutte le moderne quistioni e in letteratura e in politica e in religione, mai dimenticando di onorare le glorie nostre, portando nell'apatia gioventù no-

stra, assetata d'ideali come di giustizia, il soffio d'una nuova vita e d'una nuova coscienza.

L'ora dell'anima

E' la fine di tutto o l'inizio di una cosa nuova.

Il popolo del nostro secolo è il popolo che s'agita, e nel suo fremito di vita vive meno.

Questo popolo moderno ha la coscienza collettiva proteiforme, dai mille colori arlecchineschi, non ha sentimento come esponente della massa e comune ad ogni singolo individuo ed alla complessa collettività.

La Grecia antica e gloriosa aveva il sentimento religioso che era sentimento dell'uno e della folla, perchè quella religione era la storia e la poesia di tutto quanto il popolo.

Eraclito rigettò gli dei adorni di qualità della vita e il popolo greco, che nella concezione religiosa del filosofo tenebroso non trovava il suo ideale e la sua anima, si vendicò creando la leggenda d'un Eraclito sempre piangente sulle cose umane.

Roma, possente d'imperi, aveva il sentimento del patriottismo che affasciava

o schiavo e il desposta nell'unico fine di dar gloria al nome romano.

Si faceva quasi una colpa della sterilità alla donna, perchè incapace di dar cittadini alla patria, mentre l'uomo impotente aveva il dovere di divorziare perchè la moglie potesse essere madre.

Religione e patriottismo tramontano, e il popolo perde l'aspirazione per seguire le aspirazioni: l'ora dell'anima è giunta e se la vita moderna è la corsa sfrenata e pazza verso l'ignoto è la tragedia delle anime che in questa corsa si svolge.

Impallidiscono le vecchie credenze e sorgono le nuove verità, mentre l'uomo, fra ideali svanenti e l'irreligione dell'avvenire preannunziata da Guyau, attraversa un periodo di transizione in cui impara a conoscere l'esistenza di quelle nuove forze, che il Cervantes chiama scoperte e dichiarate dell'anima umana.

Nel cinquecento Gabriello Chiabrera, seguendo Cristoforo Colombo, vuol trovare un nuovo mondo od affogare: nel secol nostro un altro Gabriele con la lanterna impugnata in un delirio di nervosa mano, in una piena gloria di sole, cerca la nuova anima fra le lagune venete o nella pettegola mitologia greca, mentre il ridicolo e sempre agitato e concitato Marinetti ruzzola nel torrente con la luna, la gode ed infine le domanda meravigliato:

— Ma come eri ancora vergine? scorgo del sangue....

Questa mania d'uscire dall'ordinario, per me, è come la tortura dell'anima, come l'anima sento fischiare allorché Sacher Masoch impone alla moglie la belluina pelliccia e si lascia percuotere a sangue.

Mi si potrebbe obiettare che il Masoch sia un tipo delle molte varietà psicopatiche illustrate da Krafft Ebbing, ma penso invece che appartenerrebbe ai superuomini del sentimento per i quali

immenso è il divario fra intelligenza e sensibilità.

E' il bisogno insomma di sentire in sé l'infinito e l'indefinito, di sentire nella propria anima un raggio dell'anima del mondo, mentre si compie la ribellione a tutte le pretese verità e mentre l'uomo si sforza di divenire il cittadino del mondo.

Per l'effettuazione dell'infinito però sono necessarie infinite intelligenze nel tempo e nello spazio, come un'anima sola non può comprendere l'indefinito.

Intanto lo spirito di modernità ond'è pervasa l'età nostra tenta di compendiare nell'oggi non la successione del passato e il germe dell'avvenire, ma il passato e l'avvenire.

Pretende vivere il passato per forza d'atavismo, comprendere l'avvenire per conoscenza oscura.

I romantici e i sentimentali, non cercano la tragedia, ma come l'assopimento dell'anima e per l'assopimento dell'anima i nuovi poeti di Francia sognano gli spettacoli all'aria aperta, culati da tutti i palpiti della natura, e il nostro poeta dell'*Incantesimo* chiede: « *dehl fatemi un pò di covo o fili d'erba* »

I mistici sognano uno stato spirituale con Point Loma capitale.

E' il bisogno, per usare la frase del Barrès di fraternizzare con l'incosciente, e questo bisogno lo si vuol risolvere col guadagnare le anime.

La vita moderna si può quindi considerare come la gara pel guadagno di anime, e ciò in religione come in politica.

L'anima è come l'elettricità: è l'energia originaria ed universale: è il tutto esistente.

Alfredo Violante

Nel prossimo numero pubblicheremo:

« **Giolitti** nella vita politica e parlamentare italiana » di *Michele Viterbo*.